

Il santo Stefano ritrovato

Pubblicato: Mercoledì 23 Giugno 2010



Chi si trova dalle parti del camposanto di **Bizzozero** e vede l'adiacente piccola chiesa, dedicata a **Santo Stefano**, può pensare si tratti di un luogo di culto di poco conto. Ma si sbaglia, perché abbiamo a che fare con una pregevole chiesa d'epoca romanica, riportata agli antichi fasti dopo un lungo lavoro di restauro, durato sei anni (dal 1969 al 1975), realizzato grazie al contributo sostanziale di due personaggi varesini: l'allora parroco di Bizzozero, don Luigi Antonetti, e l'architetto Bruno Ravasi. Naturalmente il tempo corre, **35 anni sono già passati dall'inaugurazione del Santo Stefano restaurato**, ma per fortuna c'è qualcuno che ci mette del suo per non far vincere le ragnatele della dimenticanza. Si tratta in questo caso di **Giuseppe Terziroli**, già allora fra i più attivi collaboratori, ed oggi autore di un volume che verrà presentato domenica 27 giugno, al Santo Stefano. Titolo del libro: "L'itinerario della fede: sacralità ed arte in Santo Stefano". Il volume riprende e amplia quanto già scritto dal Terziroli in un primo libro (Santo Stefano a Bizzozero, la storia e la rinascita), e vuol essere anche e soprattutto l'omaggio a don Antonetti e al Ravasi, che in quell'opera di restauro misero in gioco tanta passione. Loro i principali artefici di quel provvidenziale restauro, ma non possiamo dimenticare gli altri componenti del Comitato: **Ovidio Cazzola, Walter Roccato, Mario Miglierina, Silvano Colombo e Giuseppe Terziroli**, cui si aggiunse in seguito, braccio destro di **Bruno Ravasi (foto)**, l'architetto **Guido Zanzi**. Il programma di domenica 27 prevede alle ore 10 una Santa Messa, celebrata da don **Nino Origgi**, alle 11 la presentazione del già citato volume, cui farà seguito un pranzo, al quale occorre prenotarsi (giuseppe.terziroli@sca-subaru.it).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it